



Inclusione Attiva

iL REIS

iL REI

iL SIA

- Cagliari, 29 maggio 2017



Strumenti per il contrasto delle povertà

Il Reis è lo strumento regionale strutturale di contrasto delle povertà in Sardegna.

Strumento equo per un sistema welfare evoluto.

Con necessità di risorse certe e continue.

Con soglie di accesso basate non solo sull'ISEE, ma sulla base del reddito disponibile, al contesto territoriale Urbano o Rurale e alla presenza di servizi nell'ambito territoriale.



Il progetto d'inclusione non può prescindere dal Patto di inclusione



Cos'è il Patto di Inclusione?

Il Patto di inclusione deve intendersi come atto di una governance fondata sulla costruzione e sul rafforzamento della rete territoriale, attraverso il coinvolgimento degli attori locali, funzionali al sostegno del progetto di inclusione e al tempo stesso fondamentali per la valorizzazione del percorso personalizzato dei singoli beneficiari.





Obiettivi del Patto di inclusione

- ✓ Supportare il cittadino **richiedente dello strumento di inclusione -REIS-** nell'avvio di percorsi di inserimento socio-economico socio relazionale – formativo ed educativo in vista della (ri) conquista della propria autonomia e emancipazione
- ✓ Realizzare percorsi sostenibili con un **forte protagonismo dei singoli contesti territoriali.**



L'Inclusione Integrata

Il REIS e il patto di inclusione deve prevedere:

- **Accoglienza materiale**
- **Servizi alla persona**
(assistenza socio-sanitaria, inserimento scolastico, formazione professionale, inserimento in associazioni di volontariato per accrescere il sistema valoriale, orientamento al territorio e ai suoi servizi, inserimento lavorativo)
- **Orientamento legale - La dove è necessario**
- **Percorsi individuali di inserimento lavorativo**



FORME DI COLLABORAZIONE per attivazione del Progetto personalizzato



- ✓ **Ogni Comune in forma Singola e/o Associata può attivare accordi e intese con:**
 - organizzazione presenti nel territorio del privato sociale (associazioni sportive, associazioni di promozione sociale, associazioni culturali, Proloco, Parrocchie etc);
 - con il sistema delle cooperative sociali, con le organizzazioni imprenditoriali;
 - con gli artigiani e le imprese in forma singola o associata





Premialità

I Comuni che attivano la progettazione e gestione dei piani di inclusione attiva e la gestione dei progetti personalizzati in forma associata in Ambito PLUS e che attivano accordi con agenzie formative, istituzioni scolastiche, Servizi sociosanitari (centri di salute mentale, dipendenze, etc) e l'ASPAL potranno essere beneficiari di **premierità a favore dell'Ambito Plus territoriale.**





Il progetto personalizzato

L'art. 2 della legge regionale n. 18/2016 prevede che il progetto di inclusione sia esplicitato per il tramite di un progetto personalizzato.

La gestione degli interventi di presa in carico richiede oltre che un forte lavoro di equipe, una puntuale e chiara suddivisione dei ruoli degli operatori: i ruoli devono essere assegnati con chiarezza e devono poter essere monitorati e valutati.





Il progetto personalizzato

L'elaborazione del progetto personalizzato deve essere volto a superare una concezione assistenzialistica delle povertà, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita autonomo che possa trovare una realizzazione nell'uscita dal progetto e dal sistema di REIS.

Per questo motivo è importante che il progetto non venga visto solo come uno strumento interno dell'equipe, ma è necessario condividere la sottoscrizione. E' dunque importante programmare con i beneficiari incontri strutturati e a cadenza periodica, che permettano di fare il punto sullo stato di attuazione del programma, verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, i tempi prefissati rispettati, evidenziando le eventuali difficoltà di realizzazione e l'individuazione delle possibili soluzioni.

Come realizzare gli interventi di inclusione attiva



*E' necessario prevedere Linee Guida e
Manuali Operativi che possano avere valenza
almeno triennale*

Il Reis deve essere **parte integrante del welfare locale** e in rete con gli altri servizi del territorio.

Deve prevedere la possibilità di avvalersi del **partenariato operativo** con le realtà del **terzo settore** e del **privato sociale**.



Come realizzare gli interventi previsti dal REIS



1. Costruzione e sviluppo di reti locali con attori istituzionali e non governativi (associazioni di imprese, Associazioni di volontariato, privati);

In questo caso dovrebbe essere prevista la pubblicazione di un bando che accolga le manifestazioni di interesse da parte delle realtà associative locali.

2. Attivazione di tirocini lavorativi e formativi;

3. Attivazione di servizi di utilità sociale attraverso lo strumento del servizio civico comunale.

È necessaria l'approvazione di un regolamento comunale per la gestione del servizio.

Occorre prevedere le risorse per i costi di assicurazione contro infortuni, di responsabilità civile verso terzi e per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro).





Conclusioni

- **Superamento del sistema di gestione delle povertà**
- **Applicazione della clausola che preveda le premialità per i comuni che gestiscono il REIS in forma associata.**
- **Meccanismi premiali e incentivanti per i comuni che affidano la gestione del Reis al PLUS – rafforzamento degli uffici, formazione professionale sostegno al superamento dello stress.**



Grazie per l'attenzione

Daniela Sitzia

Dipartimento welfare immigrazione-integrazione e gestione
dell'accoglienza ANCI Sardegna

www.ancisardegna.it

